

Corriere Adriatico

► Firmata una convenzione per agevolare il credito alle start up finaliste nel concorso Ecapital

Fondazione e banche, che impresa

I PROGETTI

SILVIA BALDINI

Ancona

“Fatta l’Italia, bisogna fare gli italiani”, diceva D’Azeglio all’epoca della riunificazione della Penisola. Mai metafora fu più azzeccata, per descrivere oggi la situazione dei giovani startupper che hanno vinto il bando Ecapital 2013 per la creazione di dieci nuovi progetti imprenditoriali e che devono partire con le loro attività. I vincitori, premiati al Teatro delle Muse di Ancona la sera del 19 marzo, erano presenti ieri all’Istao assieme a molti altri finalisti del concorso per conoscere le forme di finanziamento attivabili per le loro nuove società.

Grazie alla collaborazione tra Fondazione Marche, Banca Popolare di Ancona e Carifano, infatti, avranno diritto ad accedere a forme di finanziamento agevolate presso queste due banche.

A presiedere l’incontro, Francesco Merloni, presidente di Fondazione Marche, Mario Pesaresi, vicepresidente di Fondazione Marche, Simone Baglieri della Banca Popolare di Ancona e Alessandro Bergamaschi di Carifano. “Cerchiamo di trovare meccanismi di finanziamento di tutte le startup finaliste nate, anche per quelle che non hanno vinto”, ha detto



L'intervento di Francesco Merloni ieri all'Istao

Merloni. “Da molti anni il bando Ecapital lavora sui talenti - ha continuato - e sono nate molte startup da dieci anni a questa parte. Una grande risorsa per tutta la regione”. Ora le startup che hanno partecipato al concorso dal 2010 al 2013, pur senza vincerlo ma arrivando alla fase finale, potranno chiedere di partecipare ai finanziamenti offerti a condizioni agevolate da Banca Popolare di Ancona e Carifano. “La Fondazione Marche dà una garanzia per questi finanziamenti fino a un massimo di 100 mila euro a startup - ha proseguito Merloni - e noi abbiamo im-

pegnato per questa stessa garanzia un milione di euro, ma siamo pronti ad arrivare a un milione e mezzo”. Dunque l’occasione si prospetta ghiotta, per tutti i giovani che hanno dato vita a nuove società.

“Spesso accade che, dopo due o tre anni dalla fondazione, molte startup si ritrovino a non avere il successo sperato - ha detto Pesaresi - finendo così per morire. Ci vuole una buona idea, certo, ma bisogna anche incontrare i partner giusti per portare avanti un progetto di impresa che dia risultati concreti. È quello che mi sento di dire a tutti i ragazzi”. Il tasso di

resistenza delle startup nate grazie a Ecapital in regione, comunque, è alto: “ben il 68% di quelle fondate esiste ancora oggi - ha proseguito Pesaresi - e anche se è vero che in America ne sopravvivono di meno, ma alcune fanno utili grandiosi, da noi questo risultato indica che le nostre riescono a sopravvivere in numero maggiore, pur non raggiungendo profitti elevatissimi”. Segno che ci sono aree scoperte di mercato che sono ancora calcolabili. “La Fondazione ha il merito di capire cosa serve al territorio - ha detto Baglieri della Popolare di Ancona - e ha messo a punto uno strumento che ci aiuta a essere vicini a questi giovani che vogliono fare impresa. Prenderci il rischio assieme alla Fondazione - ha continuato - è anche per noi un’opportunità, perché anche noi abbiamo bisogno di nuovi progetti da finanziare”. Dello stesso avviso Bergamaschi di Carifano, che ha ribadito “la forza che questi giovani danno anche a noi banche oggi. La regione sta soffrendo e ha bisogno di decollare. Siamo qui per questo”. Per conoscere le forme di credito agevolato a cui hanno diritto, tutti gli interessati potranno scrivere alla segreteria del concorso Ecapital, che provvederà a metterli in contatto con la Fondazione e con le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA